

Ill.mo Signor
Sindaco del
Comune di Sesto San Giovanni
Piazza della Resistenza
20099 SESTO SAN GIOVANNI

Sesto San Giovanni, 31 ottobre 2006

Con l'avviso del 15 giugno 2006 avente ad oggetto l'avvio del procedimento relativo alla redazione del Piano di Governo del Territorio (PGT) si è, di fatto, iniziata formalmente la procedura prevista dall'art. 13 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12.

*Tale procedura prevede che "...chiunque abbia interesse ,anche per la tutela degli interessi diffusi , può presentare **suggerimenti e proposte ...**" ed ancora "...prima della adozione degli atti di PGT , il Comune, tramite consultazioni, acquisisce.. il parere delle parti **sociali ed economiche** "*

Ebbene, la sintetica enunciazione della procedura preliminare alla adozione del PGT porta ad alcune importanti considerazioni soprattutto per il territorio di Sesto San Giovanni interessato da una delle più importanti trasformazioni urbanistiche non solo della sua storia ma anche della storia nazionale.

Si ritiene, pertanto, importante ed utile usare completamente gli spazi ed i tempi che la suddetta procedura mette a disposizione, per consentire al Comune di acquisire ogni utile informazione, suggerimenti e proposte da considerare pienamente per la redazione della proposta di PGT.

Una ulteriore considerazione va fatta in relazione alla situazione riferita alla c.d. “città costruita” che pur trovandosi in una condizione di equilibrio rischia, in assenza di “governo” di non integrarsi con la restante parte del territorio oggetto, appunto, della grande trasformazione urbanistica.

Allo stato attuale la regolamentazione di tutto il territorio (città costruita e zona di trasformazione) è affidata al Piano Regolatore Generale (PRG), per altro di recente approvazione (è infatti in vigore dal maggio 2004).

La modifica degli strumenti della pianificazione comunale introdotta dalla L.R. 12/2005 riguarda appunto il PGT che sostituisce il PRG nonché i piani attuativi e gli atti di programmazione negoziata con valenza territoriale.

Senza voler entrare nella valutazione dei singoli atti che compongono ed articolano il PGT preme fare preliminarmente rilevare che tale strumento innovativo nonché la sua prevista adozione rappresentano una opportunità unica per il Comune e per la comunità di Sesto San Giovanni; infatti, una affrettata o incompleta elaborazione degli atti preliminari rischia di comprometterne l'efficacia mettendo a serio rischio la ricaduta (che non può che essere positiva) sul territorio.

Chi scrive ritiene di avere, fino ad ora, svolto un ruolo importante nello sviluppo economico e sociale della città, come testimoniato dalla sua storia e dai valori che rappresenta; ciò è confermato non solo dalle attività istituzionali ma anche (e, forse, soprattutto) dalle innumerevoli attività che vedono la Banca come artefice di proposte e protagonista in iniziative ed azioni volte ad incidere in maniera concreta ed efficace nella vita della città e dei suoi cittadini (siano essi sestesi di origine o non, ivi comprese le realtà così dette “extracomunitarie”).

Attraverso la lettura degli annuali bilanci economici e sociali si evidenziano i risultati concreti raggiunti e misurabili anche in realizzazioni presenti sul territorio (sostegno alle attività imprenditoriali, distretti industriali, interventi di edilizia residenziale assistita da mutui, opere di interesse sociale e religioso).

L'Atelier Economico della BCC ha inoltre svolto efficacemente lo studio e l'analisi delle dinamiche economiche e sociali della città, allo scopo di promuoverne la conoscenza al servizio della comunità locale e soprattutto dei giovani.

Partendo da questa premessa, si vuole entrare più nel merito delle questioni, facendo alcune considerazioni generali, derivate dalla nostra esperienza maturata sul territorio e dalla conoscenza di chi in esso vi opera.

La trasformazione della Città, che per altro è già in atto, non va vista unicamente come problematica tecnica e, come tale, regolamentata nel rispetto delle norme edilizie ed urbanistiche vigenti, ma va considerata anche per le sue innegabili ricadute sul contesto sociale ed economico tenendo conto anche del fatto che, parallelamente, sono in corso significativi cambiamenti nella società, cambiamenti sociali, economici, culturali e, conseguentemente di esigenze e bisogni, che interessano anche il nostro territorio.

Le problematiche da affrontare sono indubbiamente molteplici e complesse e noi ci limiteremo a sottolinearne solo alcune, che abbiamo avuto modo di impattare nel corso della nostra attività.

*Innanzitutto il **tema del lavoro**, visto come leva di sviluppo economico e sociale della città.*

Va considerata l'attuale realtà produttiva di Sesto San Giovanni, "Città del Lavoro", e la presenza di piccole e medie industrie che hanno la necessità di vedere non solo confermata la loro presenza sul territorio, ma hanno la reale esigenza di

vedersi garantiti spazi adeguati e condizioni certe per il loro sviluppo e per il mantenimento delle realtà produttive ed occupazionali in mancanza delle quali non si può pensare a sviluppo e stabilità, elementi per i quali la BCC si è sempre impegnata e si sta impegnando nel sostenere le iniziative produttive ed imprenditoriali del Territorio.

Infatti occorre evitare assolutamente che le aziende (poche) ancora operanti sul territorio si vedano costrette a cercare spazi e collocazione in altre realtà territoriali con il conseguente impoverimento, sia in termini di ricchezza reale, sia in termini di possibilità occupazionali per il futuro.

Anzi, riteniamo che la trasformazione della città, che richiederà nei prossimi anni l'attivazione di varie e numerose iniziative, sia una opportunità da non perdere per mettere in gioco l'imprenditoria locale, che tradizionalmente ha accompagnato lo sviluppo di Sesto, anche in momenti difficili.

Occorre, quindi, pensare ad un adeguato mix funzionale che non trascuri la realtà produttiva a favore di altre destinazioni che nel tempo rischiano, anche, di modificare in modo permanente l'identità della città.

Riteniamo, inoltre, che le considerazioni qui espresse si debbano applicare al contesto futuro della città, che vedrà una notevole crescita demografica e, quindi, una conseguente ed aggiuntiva richiesta di lavoro.

*Un secondo tema è quello della **casa**, di cui registriamo oggi una crescente domanda, soprattutto da parte delle giovani generazioni, della nuova "povertà", degli anziani, delle nuove realtà etniche, costrette spesso a lasciare la città per evidenti problemi economici.*

Un accesso economicamente sostenibile per le varie categorie di popolazione

interessate si dovrebbe rivelare come fattore positivo sia ai fini del mantenimento della identità sestese sia ai fini di una crescita non traumatica del tessuto sociale.

In questa prospettiva riteniamo importante dare spazio, nella realizzazione delle opere, anche agli operatori locali (come già detto sopra) ed ai movimenti cooperativi, allo scopo di non lasciare questo settore in balia di una pura logica di speculazione, come potrebbe paventarsi lasciando esclusivamente le realizzazioni in mano ad “esterni”.

Da ultimo i servizi per le varie categorie di persone, tra le quali l'infanzia, i giovani, gli anziani e gli svantaggiati. Le varie strutture e gli spazi che si andranno a creare oltre che rispondere alle esigenze primarie dovranno avere il compito di migliorare la qualità della vita e colmare le lacune presenti nella città attuale. Anche qui, analogamente ai due precedenti temi, auspichiamo che si dia spazio adeguato alle iniziative del non profit, così già presenti sul nostro territorio, secondo un principio di sana e proficua sussidiarietà.

Al riguardo, vale anche precisare che Sesto vanta una particolare tradizione nella attenzione a questa problematica; ebbene, altrettanta attenzione va data in sede di progettazione della nuova città e nella elaborazione delle “regole” e del “piano dei servizi” cui dovranno uniformarsi i singoli piani/programmi di trasformazione del territorio adottando un sistema di governo permanente, ed attento ad ogni fase della trasformazione, ma anche flessibile per consentire l'accoglimento di nuove istanze.

La nostra Banca vuole svolgere, come ed ancor più del passato, un ruolo attivo e concreto in questo progetto di trasformazione e nella sua realizzazione, sia sostenendo come soggetto economico iniziative sia contribuendo all'approfondimento delle tematiche, attraverso il proprio Atelier Economico.

Nell'ambito di quest'ultimo si sta pensando di attivare un “Osservatorio socio-

economico permanente” cui affidare il ruolo di studio ed analisi delle soluzioni urbanistiche e delle ricadute sociali, per mettere dati ed informazioni a disposizione della città.

A tale scopo la scrivente rimane disponibile per eventuali consultazioni.

Cordiali saluti.

*La Presidente
D.ssa Maria Bonfanti*